Giovedì 3 Maggio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 105

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 23
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL DOVERE DEI LIBERALI

L'altra sera, a Brescia, al Club liberale, ebbe luogo il consueto banchetto sociale che il Club da ogni anno, ed al quale molti giornali avevano voluto attribuire importanza e intenzione di convegno politico, perchè l'on. Zanardelli vi avrebbe partecipato pronunciandovi un discorso.

Giorni addietro noi abbiamo già spiegato che il banchetto non poteva avere avuto questa solennità nè questo carattere, poichè in sostanza non si sarebbe trattato che di una riunione di amici, usi a raccogliersi insieme famigliarmente ogni anno.

L'on. Zanardelli vi assistette e presa posto al tavolo d'onore, ma il suo e gli altri discorsi non furono in gran parte che ricordi di cose, di avvenimenti e di uomini riferentisi alla vita del Club.

Rievocando i precedenti banchetti del Club, l'on. Zanardelli disse che non si è mai abbandonato in essi a discorsi politici sia perchè questi richiedono quella piena pubblicità che esorbita dal carattere d'intimità che distingue simili riunioni, sia perchè nei discorsi politici alla nota dell'amore si disposa quella dello sdegno e della collera, che non si addice a festività famigliari.

Però, inspirandosi alla denominazione del Club, che si professa schiettamente e fortemente liberale, l'on. Zanardelli, con quel senso di opportunità che in lui è caratteristico, ne trasse argomento per assurgere rapidamente al pensiero della patria.

Quasi, egli disse, alle società che cadono in quella letargia politica, la quale è, nello stesso tempo segno di decadenza non solo morale, ma anche intellettuale ed economica.

E alludendo appunto alla famigliare riunione nella quale si trovava, si dichiarò dolente che a tenerlo lontano così spesso da simili convegni, contribuisca, fra altro, «il dovere di esercitare il mandato politico con la necessaria solerzia e l'essere tratto nell'arena dei più ardenti dibattiti parlamentari, perchè non credo sia cattivo esempio quello di uomini che trovandosi già sul limitare della vecchiaia diano l'esempio di combattere con tutta la fede e con ogni fervore per quelle stesse idee che andavano propugnando da giovani, quando in nessuno poteva certo sorgere il dubbio che fossero mossi da qualsiasi pensiero d'ambizione».

E soggiunse:

«E allorchè persino nei tempi del servaggio vi furono giorni così muti di ogni luce in cui si credeva di combattere soltanto perchè non cadesse in prescrizione una Patria italiana, non colla speranza di veder coronata la propria azione da un felice risultato, come mai sarebbe possibile che, dopo raggiunta quella meta, chi sente piena dignità di cittadino debba rinunziare a trovarsi sulla breccia quando si tratta di combattere per la libertà, per la giustizia, pel diritto, per la legge, così duramente conquistati?»

Questo fu tutto il discorso dell'on. Zanardelli. Come ognuno comprende, non fu un vero discorso, nel significato che comunemente ha questo vocabolo, ma un semplice accenno ad un dovere gravissimo, che hanno i liberali, e cioè di essere sempre sulla breccia e sempre pronti a combattere non solo per la giustizia, non solo per la libertà, ma anche, disse l'illustre uomo, per la legge. Imperocchè oggi in Italia, sarebbe già molto se si potesse ottenere questo, che la legge fosse rispettata, anzitutto, da quelli che hanno la missione di applicarla e di farla rispettare dagli altri.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il combattimento presso Tabanechu.

Londra 2 — Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein in data di ieri: Il generale Hamilton con fanteria montata partì ieri da Tabanechu avanzando in direzione verso nord. Presso Houtek egli si trovò di fronte un forte nerbo di truppe comandate dal generale Botha; queste truppe nel corso della giornata ricevettero anche ulteriori rinforzi. Io nella notte feci partire da Tabanechu il generale French in soccorso di Hamilton. French potè allontanarsi da Tabanechu perchè le forze boere, nelle vicinanze di quella città, erano state ridotte. Oggi giungeranno ad Hamilton altri rinforzi. Da ieri in poi questi perdette circa 30 uomini. La brigata Maxwell, facente parte della VII divisione, occupò ieri senza incontrare resistenza una corona di colli. Soltanto la fanteria montata si trovò impegnata in un combattimento per più ore.

Presso Boshof.
Attacco dei boeri respinto.

Londra 2 — La Reuter ha da Boshof, 29 aprile: Ieri 400 boeri attaccarono gli avamposti inglesi all'est di Boshof; furono però respinti. Gl'inglesi non soffersero alcuna perdita.

Sarebbe imminente la conclusione della pace. - Olivier ferito.

Bruxelles 2 — Nei circoli che hanno attinenze colla legazione transvaaliana si dice, che probabilmente fra breve la guerra sud-africana si chiuderà con una sollecita pace.

Un telegramma da Pretoria dice, che il generale boero Olivier è rimasto ferito nei combattimenti presso Wepener.

Informazioni inglesi smentite dalla missione boera.

Amsterdam 2 — Ad un banchetto datosi ieri in onore della missione boera, Fischer ringraziò della simpatie manifestate per i boeri da un popolo che appartiene alla stessa stirpe.

Il segretario della missione, Debruy, disse essere assurdo quanto è affermato in un telegramma da Londra, cioè che interi commandi e codesti reparti di boeri orangiani o transvaaliani sieno ritornati alle loro case. Assolutamente falsa essere, poi, l'affermazione che i boeri *orangiani si sieno in grande* maggioranza sottomessi agli inglesi.

A proposito del passaggio di truppe inglesi per Beira.

Lisbona 2 — La Camera respinse alla quasi unanimità la proposta del deputato Costa di rivolgere al Governo una interrogazione circa il passaggio di truppe inglesi per Beira su territorio portoghese.

IN FRIULI

(Impressioni).

XV.

A SANTA MARGHERITA.

I rami della tua vitalità ancora mi richiamano e mi trasportano. Ancora una volta sono a porta Gemona, dove, accanto al piccolo treno che passa, gemono i buoi pel lungo indugio aggiogati al carro.

Poveri buoi pazienti, quanto aspetterete ancora! Io spicco il salto sul treno, ed eccomi a posto. Così si cammina bene, ed ecco balenar come lama di spada la roggia mite, la roggia buona dal dorso lucente, accarezzata.

Ancora una volta dunque le cose belle vedute del Chiavris: i mulini giocondi, i rami lucenti al sole, e i seni turgidi delle friulane inclinate sull'acqua corrente a tendere, a sciorinare i pannilini.

Oh! quante canzoni! E i carrozzoni si urtano colle ginocchia ponderose di ferro uno contro l'altro, ed io son rapito in quella corsa, mentre passa la ridda furiosa degli alberi frigando di striscie verdi il passaggio! E passa un opificio dove enormi campane vecchie giacciono, alcune boccon, ed altre col cranio alzato e la bocca spalancata come ad un grido di strazio. Povera campana! ti hanno strappato l'unico membro della tua sonora vitalità, il batocchio, e tu lo reclami invano con quella tua bocca eternamente aperta!

Quante messi passano nell'esteso piano, quanti pali di telegrafo e quanti umani che rigettano fermi gli istrumenti *del lavoro davanti la corsa precipitosa* del piccolo treno!

Ma se ancor si dovesse correre, io mi fermerei ad ogni costo qui in questo angolo di strada di campagna dove le ragazze stanno ad attinger l'acqua, ferme aggiogate ai curvi bastoni coi lustri ramaiuoli aspettanti per terra il loro turno. Quale festa di occhi e di capelli ribelli nella chiusa della pezzuola stretta alle tempia. Quali sorrisi e quale ammiccarsi fra loro, nella pienezza rigogliosa delle membra sature di sangue irrequieto.

Oh! se andaste a Santa Margherita, quanto volentieri m'imbrancherei con voi; quanto caro avrei se voi mi voreste indicar la strada più corta per arrivare!...

Ora dunque l'angolo della fermata di Ceresetto è già lontano; il treno è scomparso appena io son disceso; e le brune e bionde cercatrici d'acqua si sono squagliate, ed io rimango col cuore chiuso perchè le impressioni se ne vanno dietro a quella frotta di ragazze che vorrei rivedere e che hanno tanto sorriso con me per un buon pezzo di strada!...

Io sento in questo verde di collina l'alito della vita naturale, e mentre i *rami si contorcono in abbracciamenti* amorosi e le foglie trepidano lievi con sussulti di fiato umano, giù dalla bassura giungono, fioche e lontane le strepitose risate delle contadine aggiogate al bastone del ramaiuolo! Oh! quanto sono lontano! E par che si voltino a sogguardarmi, e ridono ancora! A questa altezza mi sembro quasi un fuggito alle loro moine, come un vergognoso collegiale... ed esse ridono ancora!...

Ma perchè dovevo io andare a Santa Margherita?! Addio, birbone!

Ora ecco per questa via passa un mistero; o meglio son io che passo e tante volte le cose par che camminino ed io stia fermo.

Ed ecco il quadro, ecco il mistero: Una giovane donna ritta sugli stinchi con una pertica in mano ancor fresca, verdeggiante, la fronte alta abbronzata al sole e coperta da una folta capigliatura fittamente inanellata. È una bellezza Cabila, o quei capelli sono aspidi come quelli di Medusa? Ella pare tutta di bronzo e non si muove, e ai suoi piedi, fidiaci, due majali le grufolano premurose carezze, e sopra a quel monumento è il terso cielo! Io passo e quella fiera mi fulmina coi suoi occhi natanti nell'orbita bianchissima! Io tento un sorriso, ed ella immobile tace!

Questa per me è una suggestione!

Io passo, ed ella mi guarda e non si muove; io penso a quel mistero! Quanto diversa da quelle chiassose acquaiole, alla fontana!...

Ma ecco ancora un mistero!

Un ampio casolare e un ampio cortile che si apre silente attraverso ad un gran portone spalancato. Una curva molle di due rotaie incavate nel fango indica un solo moto di vita; il carro pesante deve essere uscito fuori, e dentro il cortile ha lasciato il silenzio. Tutto tace sotto la sferza del sole che germina le piccole vite; il fieno morto che penzola dall'alto archivolto del fienile si gode ancora nella isterilita fibra i raggi infuocati, e le minute erbe nate a chiazze qua e là, alzano le piccole punte tutte intente al lavoro misterioso della semente. Ecco il tinello abbandonato; ecco la scala a piuoli adagiata sull'erba, ed un carro colle lunghe braccia abbandonate al suolo e le ruote ferme, imbrattate di fango! Questo è un cortile di *morti*! Quale silenzio in questa fitta caldura di sole! Nel silenzio intenso spicca da terra il volo, senza scuoter l'aria, un passero solitario impazientito della mia presenza, e sparisce nel mistero delle cose!... E null'altro!... Io passo, e il cuore si chiude ancor più nel mistero delle cose. Oh! quante cose parlano sempre, e ancora intensamente la poesia del mistero nell'eterno silenzio della natura campestre!

Ora ecco il campanile di Santa Margherita. Ed ecco il gran cortile erboso che rivela le traccie di un castello feudale nell'epoca andata.

Sotto ad una robusta inferriata, dove passano i contadini per andare alla Chiesa, si scorge ancora un passaggio coperto per evadere forse una volta dal castello assediato; e più giù l'uscita, nascosta, tra due muri in rovina, da un folto di edera e di sterpi.

Quante lotte, quanti pianti, quanti dolori da questa vetta si saranno involati per l'aria cupa rintronante dei crolli di un terribile assalto! Quante mani di bambini nelle braccia delle *madri si saranno tese implorando all'invasore!*

Oh! come è triste questo pensiero dei bambini, o signora, che tanti bambini ha nella città affidati alle sue cure, lei, o signora, che mi domanda perchè sono triste? È vero, signora che qui in questi luoghi mi è guida, il cielo è sereno, le piante alzano il canto delle loro fronde e gli alati preparano il nido; ma, per lasciar che tutta questa pace sfumi alla luce del sole: quante lotte questo colle ha dovuto sopportare, quanti spasimi e quante rovine!

Ora la pace qui è intensa fra i rami abbraccianti in carezze ardite lanciate nel cielo di perla; l'erba cresce silenziosa a preparare le gemme della semente, e gli alati preparano il nido!... Che questa pace duri eterna e spieghi i suoi allettamenti fino ai triboli della città, che di qui si scorge lontana come ricoperta da un leggero velo di seta! Dal suo Castello ai suoi tuguri, scenda questa pace eterna su tutto e per tutti!

Non è vero, o signora?!

Giuseppe Garassini.

IL PROCESSO DI VITERBO

Viterbo 2 — Nell'udienza odierna continuarono le arringhe della difesa. Parlarono Tutino per il Luigi Pezzi, Miccucci per il prete Gatiliano; entrambi furono eloquentissimi e il pubblico che affollava l'aula li applaudì. Il prete, commosso, baciò le mani agli avvocati.

Dopo le arringhe degli avv. Mostarda e Battaglia, il presidente dichiarò chiuso il dibattimento. Domani il presidente farà il riassunto e proporrà ai giurati i quesiti che probabilmente saranno 150. Quindi avremo il verdetto.

NOTIZIE ITALIANE

Le ore di lavoro per il personale ferroviario.

Roma 2 — I vari regolamenti per stabilire le ore di lavoro del personale ferroviario sono ormai pronti. Si è stabilito il massimo del lavoro e il minimo del riposo, tanto per il personale fisso, quanto per quello viaggiante.

Gli impiegati sono divisi in varie categorie, e a seconda delle categorie, muta tanto il massimo del lavoro quanto il minimo del riposo.

NOTIZIE ESTERE

Una smentita russa

Pietroburgo 2 — L'ufficioso *Russki invalid* smentisce in forma categorica le voci sparse all'estero, d'un convegno dei tre imperatori entro il corrente anno.

Una crisi ministeriale in vista.

Bruxelles 2 — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi sotto la presidenza del re, il gabinetto deliberò di rassegnare le proprie dimissioni qualora la Camera approvasse la proposta della commissione agli affari militari di ridurre l'effettivo di presenza dell'esercito.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

3 maggio 1853. — Il patriota Tito Speri è appiccato dagli austriaci a Mantova.

×

Un pensiero al giorno.

Mostrare più spirito di quello che realmente si possiede, non è che un mezzo come un altro per smerciare delle monete false.

×

Cognizioni utili.

Acque dentifricie.

Le acque dentifricie devono essere specialmente disinfettanti e astringenti.

La seguente composizione è buona quando le gengive siano turgide e facciano sangue con facilità: acido borico grammi 4, alcool gr. 80, essenza di menta gr. 2, tintura di benzoe gr. 3, tannino puro gr. 1.

Si filtra e se ne mettono per volta 15 o 20 goccie in un bicchiere d'acqua.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

RE

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
SOPRANO (*sopra n o*)

×

Per finire.

Il marito deputato.

— Sai, moglie mia, dopo un anno di attesa, la Giunta delle elezioni alla Camera, all'unanimità, mi ha *dichiarato valido!*

La moglie (con scatto di protesta) — Ah! non ci voleva che quella gente, per dire una simile menzogna!!!

PROVINCIA

Cividale, 1 maggio.

Conferenza — Il primo Maggio.

Domenica ultimo, alle ore 11, il prof. Petri direttore della R. Scuola di Pozzuoli, tenne qui, nella sala «al Friuli» una splendida conferenza sugli spari contro la grandine. L'uditorio, abbastanza numeroso, mostrò di interessarsene, perchè fu attento dal principio

(35) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

In sua vece però entrava Stella, coll'autorità di futura *madrina* e di seconda mammina della piccola principessa, e la *casa era sempre illuminata dal suo dolce sorriso.*

Stella diceva tra sè che la cugina Nelfictae diveniva strana ogni giorno più, e aveva delle brutte ore e dei mutamenti d'umore inesplicabili.

A volte quando ella portava la principessina al palazzo, Nelfictae le andava incontro, gliela strappava dalle braccia, se la serrava sul petto mormorandole frasi di tenerezza appassionate, coprendola di baci ardenti, mentre la piccina tentava di svincolarsi, e chiamava disperatamente la sua *tata*, tendendole le braccia, e gridando.

A volte Nelfictae non la prendeva in collo, non la baciava neppure; le metteva al collo un bavaglino ricamato, o le abbottonava sulla nuca un collettino di pizzo; oppure le poneva nelle manine un sacchettino di dolci, *un giocattolo*, e si allontanava, si chiudeva in *camera come* se la presenza della bimba l'infastidisse.

Spesso, dopo quelle visite della figlioccia, ella rimaneva immobile in mezzo alla camera, indurita, la bocca arsa, gli occhi arsi; poi si buttava tutta d'un tratto sul letto, e rimaneva immota senza piangere, i nervi tesi, il volto impietrito, le palpebre chiuse, come morta.

Erano crisi mute, d'una spaventevole violenza.

Quando usciva da quello stato era fiaccata, abbattuta, con delle pennellate di bistro sotto agli occhi, ed il naso affilato come quello d'una morta...

Rimaneva dei gran pezzi a fissare un punto nello spazio, ritta presso alla finestra, le braccia incrociate sul petto, la testa buttata all'indietro, con un'ultimo istintivo moto d'orgoglio.

Sua madre, o Stella, arrivando d'improvviso, la trovavano così scolpita.

Un giorno la posta aveva portato delle lettere per lei, e la piccola Stella era salita correndo fino in camera sua, colla corrispondenza in mano, credendo di farle piacere, poichè fra le lettere ve n'era una anche di Felicina Sereni, che portava forse qualche notizia del caro convento.

L'uscio era socchiuso, ma Stella picchiò egualmente, per abitudine, e non sentendo risposta, dopo un momento d'attesa entrò con vivacità.

Nelfictae era immobile, accanto alla finestra, le mani annodate dietro al dorso, il viso leggermente chinato sopra una spalla, gli occhi fermi ad un punto e brillanti di una gran luce.

Nelfictae! — disse allegramente Stella.

La fanciulla mandò un grido di sorpresa e di spavento, balzò indietro atterrita, con un lampo di fulmine nei grandi occhi morati.

Respinse la bimba fino alla parete dicendole fremente di collera con voce quasi intelligibile: che guai a lei se un'altra volta si fosse permessa di entrare nella sua stanza senza picchiare.

— Ho picchiato, non hai udito... — disse Stella, cogli occhi pieni lagrime.

E nello sbalordimento di quell'accoglienza quasi crudele aveva potuto nascondere l'amara stupefazione d'aver visto al di là della strada poggiato alla porta della Chiesa, l'alta figura del suo Riccardo, figura immobile come un sasso, colla faccia alzata verso la finestra.

Stella non parve che vedesse; uscì lagrimosa, a capo chino, nell'attitudine umile e vergognosa di chi è stato colto in peccato.

In altro momento la presenza di Riccardo Darte non le avrebbe fatto nessuna impressione.

Perchè mai?

Riccardo Darte abitava il vicino, e per le sue *incombenze* era sempre da una parte all'altra della campagna; è bastava dare una voce all'aria, perchè egli rispondesse subito.

(Continua).

alla fine. Pare che la lezione abbia giovato a qualche cosa, perchè si parla già di nuovi consorzi per fornire i nostri colli di un buon numero di cannoni contro la temuta grandine.

*

Il primo maggio passò inosservato. Fecero festa i soli tipografi

Cividale, 2 maggio.

Funerali — Decesso.

Questa mane alle 8 e mezza ebbero luogo i funerali della compianta signora Piccoli Amalia, che riuscirono imponentissimi e commoventi.

Il mesto corteo si mosse dalla casa sul corso Vittorio Emanuele, con abbastanza ordine. Precedeva il crocifero con a lato due donne nero vestite che reggevano i lembi di un lungo velo nero. Indi corone portate a mano; le confraternite ed il clero; il carro di prima classe adorno di splendide corone di fiori freschi, tributo della famiglia, dei parenti, degli amici. Notammo quella dei nipoti, quella della famiglia Moro, quella degli agenti della Ditta Piccoli.

La salma, deposta in una ricca bara di velluto cremisi con ornati d'oro, fattura di un nostro bravo operaio, il Miani, sormontata da una bellissima corona della famiglia, con lunghi nastri neri.

Seguivano la bara i parenti, numerosi amici della famiglia ed un numero considerevole di torci.

In duomo vennero cantate solenni esequie, indi il corteo proseguì per il Cimitero monumentale.

*

Ieri alle ore 11 e mezza ant. cessava di vivere, dopo brevi giorni di sofferenze, perchè colpita da paralisi, un'altra buona signora, Luigia Zanutti, sorella del canonico Giuseppe Zanutti, che per ben 45 anni fu parroco di S. Pietro dei Volti, una delle parrocchie più importanti della nostra città.

Anche questa buona donna lascia un vuoto irreparabile e il compianto di tutti, perchè ottima, caritatevole, veramente cristiana.

Oggi alle 16 e mezza seguirono i funebri, ai quali prese parte tutta Cividale.

Al fratello, monsignor Giuseppe Zanutti, con cui conviveva la povera defunta, e che assieme cooperarono a far del bene, mandiamo le nostre sincere condoglianze per tanta sventura.

Aviano, 30 aprile.

Luce elettrica — Locande sanitarie — Sciopero — Sindaco che si dimette — Nuovo procuratore — Acqua potabile — Onorificenza — Cose di questa Banca — Grandine e cannonate — Visita scolastica — L'uomo cane — Il tempo.

Ieri nel vicino S. Leonardo di Campagna ebbe luogo l'inaugurazione della luce elettrica. In tale occasione ebbero luogo vari divertimenti col concorso della Banda di Maniago, e nel laghetto in mezzo della piazza ondulava un'artistica galleggiante su cui apparivano delle silfi più o meno scintillanti. Fu questa una parodia; ma con tutto ciò meritano davvero encomio quei buoni terrazzani che vollero far vedere anche loro di sentire lo slancio del progresso di questo fine di secolo.

A proposito di luce, che *ne pensa* il nostro Comune? Quando si deciderà a cambiare l'attuale illuminazione? Prenda l'esempio dei Comuni contermini, e facendosi iniziatore, raduni i maggiori consumatori, faccia qualcosa di concreto, e allora riescirà per certo, ed avrà l'approvazione di tutto il paese. Ne riparleremo.

*

Da qualche giorno funzionano egregiamente le Locande sanitarie di Aviano e di Marsure per il periodo primaverile, e *sono* molti che approfittano di quel salutare cibo che senza economia esse forniscono.

*

Ieri a Montereale *Cellina* vi fu un piccolo sciopero fra gli operai del grandioso lavoro per il trasporto della forza elettrica; ma l'intervento dei rr. carabinieri domò ogni cosa, ed oggi si ricominciò il lavoro.

*

Il nostro sindaco nob. dott. Carlo Polioreti diede le dimissioni di tale carica, adducendo che i lavori professionali non gli permettono di coprirla com'egli vorrebbe. Speriamo che l'egregio avvocato desista da tale determinazione e che continui a portare la sua saggia ed illuminata perspicacia per il bene del paese, che a lui sarà riconoscente.

*

La scorsa settimana l'egregio giovane dott. Antonio Cristofori, ha ottenuto alla Corte d'appello di Bologna il diploma di procuratore col massimo dei punti. All'amico carissimo le mie congratulazioni con gli auguri d'un felice e brillante avvenire.

*

La spettabile ditta D'Aronco di costì ha assunto l'impresa del tronco di acquedotto da Piedemonte a Piante, sul dato di lire 1750. Così anche quella borgata avrà bella buona acqua potabile, e ciò tutto a merito dell'attuale Amministrazione che fa le cose per bene.

*

La distinta maestra signora Rosa Teza Tanello è stata encomiata dal Ministero per benemerenza dell'istruzione pubblica *con una gratificazione di lire* 60 comunicatele con una nobilissima lettera dell'egregio Ispettore scolastico di Pordenone.

Congratulazioni.

*

Ho avuto occasione in questi giorni di vedere i progressi che fa questa Banca sorta lo scorso anno. Basti il fatto che ormai i depositi di questi mesi sorpassano l'importo depositato nell'intero primo esercizio; ciò dinota la stima ed il credito che va sempre più acquistando. Gli emigranti ottennero uno sconto di favore, e così poterono liberarsi dai soliti aguzzini.

E di ciò va dato merito all'instancabile direttore sig. Gaetano La Iacona che nulla trascura perchè abbia sempre più a progredire.

*

Fummo visitati ormai dalla grandine; si era tentato di fare un consorzio per i cannoni, ma causa alle possidenze suddivise non si è potuto ottenere nulla. Solo il corrispondente del *Giornale di Udine* spera alle benefiche cannonate. A quali? Forse a quelle che strombazza lui il più delle volte su quel giornale?

*

Oggi l'egregio Ispettore scolastico di Pordenone prof. Segala fu a visitare le nostre Scuole, ed ebbi il piacere di fare la *sua personale conoscenza*.

*

Ieri certo R. B. G. per futili motivi, proditoriamente a certa Agnoli, sua inquilina, morsicò il naso. Però il caso è lieve. Ne avrà per pochi giorni.

*

Il tempo è sempre ostinato e non vuol far bello. I lavori s'incalzano, la foglia di gelso è indietro, e i bachi nati ne sentono le conseguenze.

Quando la fulgida Primavera si farà sentire in tutta la sua potenza?

Cinquedita.

Attestato di fiducia. Ci scrivono da Remanzacco: Questo Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, confermò ad unanimità per un sessennio a segretario l'egregio giovane signor Angelo Monassi. In tal modo l'operosità intelligente del bravo sig. Monassi venne degnamente apprezzata e noi ci felicitiamo con lui pel nuovo attestato di fiducia ottenuto, congratulandoci in pari tempo colla nostra amministrazione comunale che volle conservarsi un tanto abile e distinto impiegato.

alfa.

La morte d'un garibaldino. È morto in una modesta casetta in via Malcanton a Trieste, l'arrotino Francesco Daniele Cescutti nato il 23 aprile 1844 a Clauzetto presso Maniago. A 16 anni si arruolò con Garibaldi e con lui combattè nel 1860, nel 1866 e nel 67. Entrato nell'esercito regolare prese parte alla spedizione di Roma, ed alla campagna contro il brigantaggio. Congedatosi dall'esercito, andò a stabilirsi a Trieste ove esercitò onestamente il suo mestiere.

Furto in ferrovia. In giorno imprecisato, lungo il tratto di linea ferroviaria da Spilimbergo a Casarsa, da un collo cui ruppero i suggelli, ignoti rubarono un guanciale, un lenzuolo ed una spilla d'oro, arrecando un danno all'amministrazione ferroviaria di lire 33

Salami rubati. Ignoti, di notte, mediante scalata di una finestra aperta, penetrarono nell'abitazione di Delle Case Enrico detto Côz, di Mels, rubandovi salami per un valore di lire 35.

Redde rationem. A Gemona fu arrestato Pupin Giuseppe contadino del luogo il quale deve espiare 4 mesi e 20 giorni di reclusione a cui fu condannato per furto.

— A Trivignano, Contin Antonio contadino, condannato a 6 mesi di reclusione, per lesioni.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Una smentita ad una smentita, ancora smentita. Il barone Locatelli podestà di Cormons, smentisce con una sua lettera di ieri, stampata sul giornale cittadino che ha le porte aperte negli Imperiali e regi Stati, di non aver egli gridato parole offensive al nostro Re ed all'Italia, alla festa che ebbe luogo a Mariano (Cormons) nel giorno 16 aprile p. p., come noi abbiamo rilevato da una corrispondenza da Gorizia al *Corriere della Sera*. Meglio così.

UDINE

Il grano ai Comuni poveri. Venne disposto che anche nel corrente anno il Ministero della guerra distribuisca ai Comuni poveri, che ne facciano richiesta, il grano necessario ai bisogni delle rispettive popolazioni.

La campagna del 1867. Al Ministero della *guerra* sono incominciati i lavori della Commissione per l'accertamento di quelli che presero parte alla campagna del 1867. Si calcola che saranno circa quattromila quelli che otterranno il riconoscimento.

Il ministro della guerra fra i soci della "Dante Alighieri". Il ministro della guerra, Ponza di San Martino, mandò ieri ad iscriversi fra i soci della Società Dante Alighieri, sezione di Roma.

I trasporti per conto dello Stato. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga al 31 luglio 1900 la ultimazione dei lavori della commissione incaricata di stabilire le tariffe da adottarsi dalla Navigazione Generale sui trasporti per conto dello Stato.

Ancora lo sciopero dei muratori. Una Commissione composta di cinque imprenditori, signori: Virgilio D'Aronco, Angelo Tunini, Biagio Belfon, Luigi Agosti e Luigi Tomadini; si portò ieri, come abbiamo annunciato, all'ispettorato di P. S., ad esporre le domande degli operai riguardo al salario, e alle modificazioni dell'orario.

Ma per l'orario non si addivenne ad alcuna modificazione, poichè gli imprenditori affermano di non poter concedere un orario di *lavoro inferiore* alle dieci ore. Le modificazioni che potranno farsi saranno piuttosto, soggiungono sempre gli imprenditori, circa la distribuzione delle ore di lavoro.

Gli imprenditori poi si rifiutano di pagare i vecchi quanto i giovani, poichè osservano che quelli lavorano meno, e meno resistono.

Manifestarono quindi il desiderio che i lavoratori deleghino una Commissione di muratori od una rappresentanza del Consiglio direttivo dell'Associazione fra muratori, apprendisti, manovali ecc., e che questa addivenga ad un convegno con essi per fissare le norme di un reciproco accomodamento nei riguardi del *pagamento dei salari sempre in base* alla tariffa fissata nel 1898.

Noi ci auguriamo, pel bene e nell'interesse di tutti, che si addivenga presto ad un accomodamento che tutti soddisfi: e imprenditori, e lavoratori.

Uno scontro di treni di pellegrini. Ieri mattina passarono dalla nostra stazione tre treni di pellegrini. Uno era proveniente da Roma, diretto oltre confine, e due provenivano dall'Austria.

In uno di questi ultimi vi erano sedici dei pellegrini, che erano feriti. Causa di ciò era stato uno scontro ferroviario avvenuto nella notte alla stazione di Feldkichen.

A Udine sostarono per farsi rinnovare le fasciature delle ferite non gravi. Fece l'operazione il dott. Chiaruttini.

Biglietti da 100 falsi. Circolano biglietti falsi da lire 100 della Banca d'Italia. Si riconoscono facilmente dal medaglione rosso posto alla base del biglietto, assai pallido, e dai putti molto oscuri che sostengono la croce sabauda. Nella leggenda: La legge punisce, ecc., invece di «fabbricatori» è scritto «fabbricaiori».

Quei fortunati mortali ch'hanno spesso occasione di maneggiare questi fogli rossi stiano dunque in guardia.

Camera di commercio.

Società commissionaria d'esportazione. — Lo scorso mese alla Banca commerciale italiana, in Milano, si procedette alla costituzione della «Società commissionaria d'esportazione».

Fu nominato il Consiglio di amministrazione nelle persone dei signori Crespi comm. dott. Silvio (deputato), Clerici Alberto, Dell'Acqua Carlo, Mangili comm. Cesare, Plucker Daniele, Sabbatini dott. cav. Leopoldo, Sanseverino-Vimercati conte senatore Alfonso, Visconti di Modrone duca senatore Guido, Weil cav. Federico.

Il capitale fu sottoscritto nella sua totalità di due milioni. Fra i maggiori sottoscrittori, oltre a quelli del comitato promotore, già altra volta accennati, notiamo il senatore Ernesto De Angeli, il cav. Cramer Pourtales, il Cotonificio veneziano, l'ing. Ermenegildo Castiglioni, l'ing. Ernesto Breda, il cav. Daniele Plucker di Torino, la ditta Lehmann, i fratelli Poma pure di Torino, il comm. Ignazio Florio di Palermo, il cav. Luigi Simonetta, la ditta Fratelli Branca, oltre moltissimi altri. A direttore generale della Società fu nominato il sig. Carlo Federico Wurster.

Il nuovo ente viene a riempire una lacuna nella nostra organizzazione commerciale ed è destinato a portare i migliori frutti per la produzione paesana.

Facilitazioni ferroviarie. Per l'Esposizione d'igiene, che si inaugurerà in Napoli il 9 maggio, sono state stabilite eccezionali facilitazioni di viaggio, con la istituzione di speciali biglietti andata-ritorno per quella città.

Le iniezioni di siero antidifterico. Dal medico provinciale cav. dott. Fortunato Fratini riceviamo la seguente:

«Da una recente inchiesta di questo ufficio provinciale sanitario è risultato che negli ultimi anni, in 5 diversi Comuni della provincia di Udine (Pasian di Pordenone, Chions, Tricesimo, Prata di Pordenone e Nimis) sono state fatte iniezioni di siero antidifterico a ragazzi sani per preservarli dalla difterite, e ciò specialmente in quei casi, nei quali era molto difficile isolarli perfettamente dai colpiti dal male.

Il numero complessivo dei ragazzi iniettati a scopo preventivo, sarebbe finora di circa 125. Di questi, solo quattro ammalarono in seguito, dopo oltre un mese; ma ammalarono di forma difterica affatto leggera, guarita presto, in due casi con l'iniezione del siero a scopo terapeutico e in due colle semplici disinfezioni delle fauci mediante soluzioni di sublimato corrosivo.

In tutti gli altri, anche talvolta se costretti a *dormire coi malati*, la difterite non si sviluppò.

In seguito a questi splendidi risultati, si può quindi con fondamento ritenere che la sieroprofilassi, ossia le iniezioni preventive di siero antidifterico a per*sone sane che non possono essere troppo* facilmente isolate dai malati di difterite, rappresentano veramente una misura di grande efficacia e tale quindi da meritare di essere adottata, all'occorrenza, anche su larga scala, come s'è fatto, ad esempio, l'anno scorso a Nimis, nella frazione di Chialminis, dove ben 58 ragazzi vennero sottoposti alle iniezioni preventive di siero antidifterico col risultato sopra accennato».

Maggio secondo Chionio. Secondo le solite più accurate indagini, il mese di maggio 1900, eccettuati alcuni periodi leggermente più piovosi e di bassa temperatura, nell'ordine delle perturbazioni pare poco dissimile da quello del 1896.

Temporali e pioggie monotone con ingrossamento di fiumi, strascichi di cattivo tempo ed alternamento di *venti* freddi settentrionali durante quasi tutta la prima quindicina, cioè dalla sera del 1 al 13 inclusivamente, però con qualche intervallo di bel tempo nella fase dal 7 al 9.

Tempo discretamente sereno dal pomeriggio del 13 al 25. Questo periodo di temperatura più elevata sarà alquanto vantaggioso alla campagna, e tornerà specialmente favorevole alla maturazione e falciatura dei fieni, malgrado siano ancora assai probabili delle frequenti perturbazioni nuvolose nel mattino e qualche temporale fra le ore del pomeriggio e la sera.

Nuovi temporali, acquazzoni e pioggie *noiose ad intervalli* con piene più considerevoli sono probabili negli ultimi giorni del mese, perciò, i nuovi squilibri di temperatura potrebbero tornare funesti all'allevamento dei bachi, *senza* le dovute cautele ed il riscaldamento, all'uopo quasi sempre indispensabile, nei periodi piovosi di questa stagione.

Un fenomeno tellurico diretto fra la Lombardia, la costa adriatica e l'Italia centrale, provocherà su alcuni punti di queste località, leggere scosse di terremoto in due distinte fasi. Su questa zona a causa dell'elevamento della pressione, cagionata dallo stesso fenomeno, il tempo si manterrà alquanto più sereno e la temperatura in proporzione sensibilmente più elevata.

GIOVANNI MARINELLI

è morto ieri alle 15 a Firenze!

Questa triste notizia porta indubbiamente lo sconforto ed il cordoglio in tutta Udine nostra, nella nostra provincia che aveva imparato a venerarlo come uno dei suoi figli più illustri, in tutto il mondo scientifico che lo ammirava quale uno dei più insigni geografi, dei più geniali scienziati, dei suoi figli più eletti.

Giovanni Marinelli era un'anima soavemente bella, un cuore generosissimo, una mente vigorosa e sapiente. Egli sapeva dare alle opere del suo poderoso ingegno il sorriso della più spontanea poesia, sapeva rivestire le teoriche e le astrazioni scientifiche, di vesti smaglianti d'arte e di bellezza.

Fu il **Marinelli** esemplare eccellentissimo di padre di famiglia, prezioso modello di amico sincero leale, figlio sommamente devoto alla piccola e alla grande patria nostra.

Giovanni Marinelli a noi nella memoria, e in quanti amano la terra nostra e l'Italia di santo, di generoso amore, rimarrà esempio preclaro di virtù somma; e faro incitatore al bene ed all'onesto, alle giovani generazioni.

Tutta Udine prende parte al cordoglio della sua famiglia, poichè il lutto di questa è lutto cittadino, e la città nostra indubbiamente prenderà degna parte alle onoranze che Firenze gentile tributerà all'illustre geografo, allo scienziato insigne, al lacrimato nostro concittadino.

Riportiamo alcuni cenni biografici dell'illustre defunto.

Giovanni Marinelli nacque a Udine il 28 febbraio 1846. Fatti gli studi liceali seguì il corso della facoltà matematica all'Università di Padova, facoltà che egli lasciò per quella di giurisprudenza.

Nel 1868 ritornò a Udine come professore di geografia all'Istituto Tecnico; professore titolare nel 1869. Egli concorse dieci anni dopo alla cattedra di geografia all'Università di Padova e nel 1886 fu eletto preside della facoltà.

Pochi anni or sono venne nominato professore all'Istituto Superiore di Firenze.

L'attività del prof. Marinelli è notevole. In venti anni egli ha pubblicato 120 opere.

Ecco la lista delle principali:

Nomi propri orografici — Alpi Giulie e Carniche, Udine 1872 — I vari materiali per l'altimetria italiana 1874-88 — Saggio di cartografia della Regione Veneta, Venezia 1881 — La geografia dei padri della Chiesa, Roma 1882 — La carta del Friuli fra il Livenza e l'Isonzo — Della geografia scientifica ecc., Roma 1879 — La terra, Milano (Vallardi) — Le Alpi Carniche, Torino 1888.

La *Terra* è l'opera forse più grande del Marinelli, quella che lo rese noto in Europa. È lavoro poderoso, che fu dichiarato all'altezza di quello di Eliseo Reclus.

Era membro dell'Istituto Reale di scienze, lettere ed arti di Venezia, dell'Accademia Reale di Padova, dell'Accademia di Udine, e di molte altre Accademie italiane e straniere.

Fu eletto deputato del collegio di Udine I (scrutinio di lista) nel 1890, assieme al compianto Seismit Doda ed al Solimbergo (ora console italiano Montereal nel Canadà) ma in seguito a sorteggio dovette lasciare la Camera.

Nel 1892 venne eletto deputato del collegio di Gemona, e fu confermato nelle elezioni del 1895 e del 1897, ma dovette di nuovo uscire dalla Camera in seguito a sorteggio.

In questi ultimi anni aveva acquistato un villino nella ridente Tarcento ove soleva recarsi a passare l'autunno, e a cercare in quelle aure balsamiche fonte di rigoglio per la sua salute già vacillante.

Il prof. Marinelli fu il fondatore della «Società Alpina Friulana» e ne fu il primo presidente, e a quella carica fu poi sempre rieletto.

Alla nostra «Alpina» egli seppe infondere un vigore insolito ed a lui essa va debitrice della sua attuale floridezza.

La Giunta municipale, riunitasi d'urgenza, deliberò di inviare un telegramma alla famiglia, di far rappresentare il Comune ai funerali, di deporre una corona sul feretro.

Il Consiglio di direzione della S. A. F., riunito d'urgenza, prese le seguenti deliberazioni:

Telegrafare alla famiglia a nome della Direzione.

Diramare una circolare ai soci e Società in corrispondenza.

Inviare una rappresentanza ai funerali.

Deporre una corona sul feretro a nome della Società.

Collocare in una delle sale sociali un ricordo stabile, forse un medaglione in bronzo.

Tenere una commemorazione.

Ritardare la pubblicazione dell'*In Alto.*

Sospendere la festività del convegno annuale.

Anche l'Istituto tecnico ed altri enti morali saranno rappresentati ai funerali.

Un cavallo imbizzarrito. Il giorno primo maggio l'egregio consigliere comunale sig. Luigi Pignat, distinto fotografo della nostra città si era recato in carrozza, insieme alla sua signora, a quattro bambini e alla donna di servizio, a fare una gita di piacere.

Al ritorno verso le 18 e mezza, presso Manzano, il cavallo si adombrò, si impennò, e si diede a precipitosa fuga così che vani riuscirono tutti gli sforzi del guidatore sig. Pignat per frenare il furente animale.

Ad un tratto, con indicibile spavento dei gitanti, la vettura ribaltò, lanciando tutti a terra; ma per buona ventura nè il sig. Pignat, nè la sua signora, nè i figli, eccettuata qualche leggera ammaccatura, ebbero a riportare alcun altro danno. Non così invece avvenne per la domestica, Elena Dreatti, cui pare si sia rotto un braccio in due punti.

Col concorso di alcuni buontemponi, gli sgraziati gitanti poterono rialzar la vettura, e, lentamente, tornare in città.

Congratulazioni al sig. Pignat e alla sua famiglia per lo scampato pericolo, e auguri per la pronta e completa guarigione della sua domestica.

Carretta ribaltata. Stamane alle 8 un accidente che poteva avere serie conseguenze è accaduto in piazza Patriarcato.

Passavano due carrette da battaglione del 17° fanteria cariche di pietre. Erano, tirate, entrambe da due cavalli.

Uno dei cavalli della seconda carretta non abituato al tiro, quando fu di fronte al palazzo della Deputazione, cominciò a sbandarsi e a tirar calci.

Il conducente fece sforzi immensi per frenare l'animale, senza potervi riuscire.

D'un tratto la carretta andò a battere contro un pilastro in pietra, di quelli che sostengono i pali in ghisa della luce elettrica. L'urto fu talmente forte che la carretta si rovesciò su di un fianco trascinando i cavalli, ed il palo fu spezzato in due.

I cavalli furono staccati dai soldati che venivano dietro le carrette, e furono accompagnati a mano in caserma; e la carretta, liberata dal carico, venne raddrizzata.

Per fortuna non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia nè per gli uomini, nè per i cavalli.

Funebri. Alle 6 pom. di ieri nella Parrocchia di S. Quirino, ebbero luogo i funerali del falegname Giuseppe Petrozzi morto a trentasette anni, fra il compianto dei parenti ed amici.

Ai funerali presero parte il corpo dei pompieri col loro capo sig. Petoello, l'ing. Regini, l'assessore signor Beltrame, la società falegnami con bandiera, quattro vigili urbani ed uno stuolo di conoscenti ed amici dell'estinto.

A rendere più solenni i funerali gli amici vollero la Banda musicale.

Erano state offerte quattro corone: Gli amici — I pompieri — I cognati — Il socio A. Gervasio.

Al cimitero disse commoventi parole l'operaio Augusto Carussi.

Ringraziamento. I genitori, le sorelle, i cognati del defunto Giuseppe Petrozzi, riconoscenti, ringraziano la Direzione ed il Corpo dei civici Pompieri, la Società falegnami, gli amici tutti che concorsero a rendere più solenni i funerali del caro estinto e si prestarono in qualsiasi modo ad alleviare il dolore della famiglia.

Ringraziano quegli amici che concorsero per l'intervento della musica ai funerali e offrirono una corona.

Beneficenza. Il Consiglio amministrativo del S. Monte di Pietà di Udine ha disposto a favore di questa Congregazione di Carità L. 500, per le quali essa riconoscente porge le più sentite grazie.

Mugnaio ferito. Venne medicato all'Ospedale, Paolucci Enrico d'anni 30, mugnaio da Buttrio per ferita lacero contusa al dito medio sinistro prodotta da causa accidentale e guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Il concerto dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Chi sia il maestro Arturo Toscanini non v'è chi non sappia fra coloro che seguono con un certo interesse lo svolgersi delle manifestazioni artistiche del nostro paese.

Ieri sera, ritto nella sua persona alta ed elegante lo abbiamo veduto dirigere l'orchestra composta di 110 fra i professori più distinti d'Italia, con una maestria così ammirabile, con un intuito così fine d'arte che ha procurato a tutti gli ascoltatori un ineffabile godimento intellettuale.

Era in tutti gli ascoltatori quel certo non so che di strano e di nuovo che si manifesta nell'aspettativa di un avvenimento solenne.

Anche il nostro Sociale, pareva che in uno *sforzo potente* avesse potuto allargarsi per dar posto nel suo piccolo ma graziosissimo ambiente, a tutto il pubblico colto e intellettuale che ora convenuto.

Il palcoscenico presentava un aspetto sorprendente. Era un bellissimo salone, graziosamente decorato, e illuminato da tre lampadari di luce elettrica.

Durante le esecuzioni il silenzio è addirittura religioso, e, alla fine di ogni pezzo, il pubblico scatta dalle sedie, si leva sulle punte dei piedi, si sporge dai palchetti e applaudisce freneticamente al maestro e agli esecutori.

Lo spettacolo è imponente, il cuore batte forte forte come nelle grandi emozioni.

Il programma è svolto con intervalli brevissimi.

Si vuole alla fine della prima parte il *bis* della *Fuga degli amanti*, del Mancinelli, e il maestro non lo concede e ci fa invece la dolce e inaspettata sorpresa coll'esecuzione di un pezzo fuori programma: la sinfonia di *Guglielmo Tell*, di Rossini.

Nuovi e incessanti applausi salutano la fine della prima parte.

Ci si alza dalle sedie domandandoci l'un l'altro quanto duri l'intervallo, tanto è il timore di perdere anche una sola battuta, tanto è il desiderio di godere interamente quella festa dell'arte.

Dopo dieci minuti comincia la seconda parte con l'impressione sinfonica del maestro Franchetti: *Nella foresta nera*, che è vivamente applaudita.

La *Danza delle ondine*, nell'opera *Loreley*, del maestro Catalani, suscita un nuovo entusiasmo, e si domanda da tutte le parti il *bis* che questa volta è concesso.

Wagner, termina la serata con *L'entrata degli dei nel Walhalla*, e il preludio dell'atto primo dell'opera: *I maestri cantori*.

L'esecuzione di questi due pezzi, è, come era da prevedersi, inarrivabile: il pubblico applaudisce freneticamente ancora e domanda il *bis* dell'ultimo.

Anche qui il maestro non dà il *bis*, ma ci regala un altro pezzo fuori programma: la sinfonia dei *Vespri siciliani* del maestro Verdi, con la quale termina il concerto.

Il pubblico si alza come un solo uomo e applaudisce entusiasticamente il maestro e i professori d'orchestra e li saluta con un cenno della mano, nel desiderio forse e nell'augurio di poterli presto rivedere — Chi sa!

Lawn-Tennis Club-Udine. Ecco il programma delle gare che avranno luogo, sui campi sociali, nei giorni 19 e 20 corr, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19:

Gentlemen's Singles — I. Premio: Medaglia d'oro; II. Premio: Medaglia d'oro. Tassa d'iscrizione lire 4.

Gentlemen's Doubles — I. Premio: Medaglie d'oro: II. Premio: Medaglie d'argento. Tassa individuale d'iscrizione lire 4.

Ladie's and Gentlemen's Doubles Handicap — I. Premio: Medaglie d'oro; II. Premio: Medaglie d'argento; Tassa individuale d'iscrizione lire 4.

Osservazioni — Le gare, libere a tutti, saranno tenute secondo il regolamento dell'Associazione Italiana L. T.

Le gare avranno luogo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. In caso di cattivo tempo saranno rimandate al giorno seguente.

Ogni gara si vincerà con due *sets* su tre, e si giuocherà con *Deuce A ain e Advantage-games.*

Si useranno palle *Ayres-Championship.*

Le iscrizioni si chiuderanno col giorno 17 maggio.

Il sorteggio dei nomi dei giuocatori si terrà venerdì 18 maggio alle ore 17 nella sede del T. C. U. Gli interessati potranno assistervi.

I due campi sociali dal 1° maggio saranno a disposizione degli iscritti.

Per le iscrizioni, per inviti alle gare e per informazioni, rivolgersi al dott. Emilio Monici

Giardiniere che si ferisce. Tel Vittorio di Angelo, d'anni 14, da *Felettis (Bicinicco) giardiniere, abitante* in Udine Via Pracchiuso, fu medicato all'Ospedale, per ferita d'arma da taglio all'indice della mano sinistra riportata accidentalmente, guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 3 maggio alle ore 7 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Alveare»	Schneider
2. Mazurka «Inès»	Montico
3. Ouverture «Köning Stephan»	Beethoven
4. Finale I «Aida»	Verdi
5. Cavalcata delle Valchirie «La Valkiria» atto III	Wagner
6. Polka «Farfallina»	Palumbo.

Comitato esecutivo della Società Cooperativa per la produzione dei perfosfati. Si avverte che la sottoscrizione delle azioni per la costituzione di una fabbrica cooperativa per la produzione dei perfosfati *si chiude* col giorno 12 maggio alle ore 3 pom.

Si pregano i sottoscrittori, che all'atto della firma delle azioni non hanno prenotato il loro consumo, a voler fornire l'indicazione della quantità di perfosfati che loro abbisognano nell'anno prossimo, ricordando che solo le azioni le quali hanno impegnato un corrispondente consumo non vanno soggette a riduzioni.

Per furto e truffa. Giuseppe Liussi di Leonardo, da Montenars, venne dal nostro Tribunale, condannato ad anni 1, giorni 20 di reclusione nonchè a lire 120 di multa, per furto e truffa.

Per truffa. Francesco Montello fu Pietro, da Ronchis di Latisana, imputato di truffa, venne dal nostro Tribunale condannato ad 1 mese di reclusione e lire 120 di multa.

— Benigno Finardi calzolaio, da Udine, imputato di truffa, venne dal nostro Tribunale condannato a giorni 10 di reclusione e lire 110 di multa.

Assolto. Giuseppe Pecile di Pietro, di Prato di Fagagna, imputato di truffa, venne assolto dal nostro Tribunale per inesistenza di reato.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 aprile 1900.

XVI° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8589) (Soci 1655)		L.	214,725.—
Riserva	L. 94,333.62		
„ per infortuni	„ 1,522.47		
„ oscil. valori	„ 1,463.19	„	97,319.28
		L.	312,044.28

Attivo

Cassa		L.	10,056.40
Portafoglio		„	2,014,483.20
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		„	20,689.—
Conti Correnti garantiti		„	35,828.19
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		„	198,952.49
Debitori e creditori diversi		„	29,479.65
Banche e Ditte corrispondenti		„	7,174.63
Cauzione ipotecarie		„	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		„	17,671.41
Effetti per l'incasso		„	6,580.67
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 92,050.80		
Depositi a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Depositi liberi e volontari	„ 10,044.—	„	122,094.80
Imposte e tasse	L. 4,123.67		
Interessi passivi	„ 25,815.37		
Spese di ordinaria amministrazione	„ 6,369.86	„	36,308.90
		L.	2,528,910.54

Passivo

Capitale sociale	L. 214,725.—		
Fondo di riserva	„ 94,333.62		
Fondo per eventuali infortuni	„ 1,522.47		
Fondo per event. oscill. valori	„ 1,463.19	L.	312,044.28
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		„	1,767,949.20
Banche e Ditte corrispondenti		„	265,878.50
Debitori e Creditori diversi		„	130.57
Dividendi		„	9,059.77
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 92,050.80		
Id. a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Id. liberi e volontari	„ 10,044.—	L.	122,094.80
Utili corrente esercizio e risconto 1900		„	52,256.42
		L.	2,528,910.54

Udine, 30 aprile 1900.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *rag. Giovanni Gennari* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 35.75 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al **5** 1/4 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, mesi quattro **5** 1/2 per cento; idem mesi sei **6** per cento. } *senza provvigione*

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3** 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3** 1/2 e **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Monte di pietà di Udine. Martedì 8 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 maggio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	3/5 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.3	751.7	751.2	748.2
Umido relativo	68	51	60	—
Stato del cielo	ser.	cop.	cop.	piov.
Acqua cad. mm.	0.5	—	—	2.8
Velocità e direzione del vento	2.E	5.SE	4.SE	2.E
Term. centigr.	16.8	20.1	17.2	18.9

2 Temperatura	massima	22.1
	minima	9.8
	minima all'aperto	8.3
3 Temperatura	minima	13.4
	minima all'aperto	11.5

Tempo probabile:

Venti moderati del primo quadrante, pioggia nell'Italia inferiore; tempo discreto altrove. Le condizioni del tempo vanno migliorando da Nord a Sud; mare qua e là mosso o poco agitato.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 2.

Presiede Saracco, pres.

Continua la discussione del progetto di legge sulla derivazione di acque pubbliche.

Si approvano gli articoli fino al 24 compresi quelli lasciati in sospeso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli inglesi avanzano verso nord. Il passo di Houtnek in potere degli Inglesi.

Tabanechu 3 — La fanteria montata della divisione Hamilton l'altro ieri e ieri fu impegnata in un combattimento; essa s'era proposto di forzare il passaggio per Houtnek verso nord. Il nemico aveva occupato una posizione sui colli che dominano il pianoro dall'una e dall'altra parte del valico; esso dovette però cedere all'attacco e lasciar libero il passaggio. Il campo inglese, situato in posizione molto esposta, è bombardato dai reparti boeri collocati sui monti. Quindi è necessario trasportare l'accampamento in una posizione più riparata.

Londra 3 — Nel combattimento avvenuto presso Houthek, le perdite delle truppe del generale Hamilton furono di 2 ufficiali e 2 soldati morti e 6 ufficiali e 18 soldati parte feriti, parte scomparsi.

Si conferma che Olivier è ferito. Il suo successore.

Londra 3 — Si telegrafa da Aliwal-north: Un corriere giunto qui riferisce che presso Wepener furono fatti prigionieri 26 boeri.

Il generale Olivier fu ferito ad una gamba; a suo successore nel comando delle sue truppe fu nominato Izaac Potgieter.

L'espulsione degli stranieri dal Transvaal.

Città del Capo 3 — A Johannesburg il segretario del comitato di soccorso, Vincent, un burgher dello Stato libero d'Orange, fece recentemente una visita al ministro Reitz e trattò con lui relativamente ai cittadini esteri espulsi. Reitz dichiarò che, non soltanto i cittadini inglesi, ma anche i tedeschi, gli americani e gli altri stranieri che si rifiutassero di prendere le armi e di combattere, saranno un po' alla volta espulsi.

Una catastrofe spaventosa. Più di 200 morti.

Nuova York 3 — A Skofield (Utah) è avvenuta nelle miniere una spaventosa catastrofe. Si annuncia che più di 200 persone perdettero la vita; finora si sono trovati 137 cadaveri. Il disastro sarebbe avvenuto in seguito all'esplosione di un certo numero di barili di polvere.

La peste a Porto Said.

Porto Said 3 — L'esistenza della peste bubbonica è stata confermata ufficialmente. Ieri si verificarono 4 casi.

Ordinanza di sanità marittima.

Roma 3 — Un'ordinanza dichiara Porto Said infetto da peste. Le navi provenienti da esso ovvero che vi abbiano approdato senza mantenersi nella stretta contumacia verranno assoggettate alle disposizioni delle ordinanze del 1897 e del 1900.

Bollettino della Borsa

UDINE 3 Maggio 1900.

	Mag. 2	Mag. 3
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100 66	100.75
» 5 % fine mese	101.22	101.10
» 4 1/2 »	110.60	110.75
Exterieure 4 % oro	72.60	72.30
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	322.—	321.—
» 3 % Italiane	308.50	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	[illegible]	510.50
» Banco di Napoli 3 1/2 %	446.—	446.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514.50	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	884.—	882.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1376.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	743.50	742.—
» Ferr. Medit. ex coupons	545.—	544.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.92	105.95
Germania »	130.—	130.—
Londra »	26.65	26.66
Austria - Corone »	1.09.90	1.10 00
Napoleoni »	21 16	21.17
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.57	95.35
Cambio ufficiale	105.95	105.94

NOTIZIE

Londra. Ribasso. Consolidato 100.66. Mine incerte.

Parigi. Ribasso. Italiane 95.35. Exterieure 72.35.

Genova. Ribasso. Banca Italia 878. Per trattare gli affari di Borsa occorrono danari molti e nervi d'acciaio.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine